

Assemblea della Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **39 (1967)**

Heft 5

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Assemblea della Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali

Immediatamente dopo il Tiro cantonale, egregiamente organizzato dai camerati del Circolo del Mendrisiotto, si è svolta sabato 30 settembre, nell'accogliente Casa demaniale della Rovagina, l'assemblea annuale della SCTU. Erano presenti, fatto eccezionale, una settantina di soci.

Il presidente cantonale, col. SMG Francesco Bignasca, ha dilatato la relazione sull'attività nell'anno trascorso ad un'ampia panoramica sui rapporti tra SCTU ed Autorità cantonali in un momento che appare essere, nell'ambito dell'evoluzione delle idee e della società nel nostro paese, particolarmente delicato. La coscienza elementare e concreta di determinati valori di libertà e democrazia si è smorzata con la scomparsa della minaccia esterna immediata e violenta, all'univocità degli anni 40 è successo un confronto di idee che trascende il quadro della democrazia liberale. Il presidente della SCTU ha sottolineato un certo numero di circostanze derivanti da questo stato di cose: attività di docenti quali propagandisti di ideologie nelle scuole, insegnamento della storia e della civica affidato a persone di nazionalità e formazione straniere, e conseguentemente atteggiamento critico della gioventù nei confronti anche di un sano amor di patria; prese di posizione discutibili della stampa in determinate occasioni, ecc. Si sono tuttavia richiamate onestamente anche le mancanze dell'amministrazione militare e dei quadri.

Ha fatto seguito una vivace discussione: il punto di vista del presidente è stato da tutti approvato nelle sue linee essenziali, ed è stata sottolineata la necessità di mettere in evidenza, attraverso una migliore informazione, i valori insiti nel nostro sistema di governo, cercando in pari tempo di eliminarne le deficienze.

Rapidamente vennero poi svolte le trattande seguenti: quelle a carattere finanziario e quelle, importanti per il futuro dell'associazione, della nomina di tre commissioni: una per la revisione degli statuti, in più punti superati, una denominata provvisoriamente per la stampa e la propaganda cui competerà di seguire i problemi di fondo che abbiamo più sopra accennato, ed infine, una commissione finanze.

E' seguita la conferenza del col. Erminio Giudici su alcuni aspetti della pianificazione militare, seguita con interesse per la logicità e la chiarezza dell'esposizione, che l'autore ci consentirà di pubblicare nel prossimo numero della RMSI.